IL FALLIMENTO
NELL'ESTATE 2014 BICOCCHI PARTECIPAVA ALLO SHOW 'VAMPIRI' A VILLA DELLE ROSE

Vito vuole portare alla sbarra l'ex gestore delle Celebrazioni

La querela: «Ci scritturò per l'estate sapendo che non poteva pagare»

di ENRICO BARBETTI

QUESTA VOLTA Vito non ha nessuna voglia di scherzare. Il popolare comico bolognese, all'anagrafe Stefano Bicocchi (**nella foto**), vuole portare davanti a un giudice penale Piergraziano Ritella, l'impresario della Rpg Produzioni, protagonista della gestione del Teatro delle Celebrazioni naufragata nell'estate 2014. Lo scorso 14 aprile il tribunale ha depositato la sentenza di fallimento della società e, fra i creditori, Vito è l'unico ad avere intrapreso la strada della querela, denunciando Ritella per insolvenza fraudolenta, poiché l'imprenditore non ha onorato i suoi obblighi per lo spettacolo 'Vampiri a Bologna', che era in programmazione a Villa delle Rose quando la situazione precipitò.

IL PM Augusto Borghini ha chiesto l'archiviazione, ritenendo che la vicenda non abbia risvolti penali ma esclusivamente civilistici, ma Bicocchi, assistito dall'avvocato Gabriele Bordoni, ha presentato opposizione. Ieri è stata celebrata davanti al Gip Letizio Magliaro l'udienza per discutere le richieste delle parti e Vito si è presentato in aula. Secondo il comico e il suo legale, quando Ritella firmò il contratto per la stagione, era già consapevole del suo stato di insolvenza, che cercò di dissimulare con promesse e qualche piccolo acconto, pur avendo «il preordinato proposito di non adempiere all'obbligazione». Il compenso stabilito per Vito dal contratto era di 6mila euro per il periodo delle prove e 24mila euro per le recite fino al 30 agosto.

«QUANDO Ritella avviò lo spettacolo dell'estate scorsa – scrive l'avvocato Bordoni nella sua opposizione – versava già in condizioni di insolvenza, ma carpì la buona fede della parte offesa che partecipò come attore di spicco agli spettacoli, consentendo allo stesso indagato di incassare dal botteghino per poi non pagare chi aveva lavorato». Vito chiede quindi che la posizione di Ritella non venga archiviata e che le indagini proseguono, citando come testimoni numerosi colleghi fra cui Malandrino e Veronica e Claudia Penoni. Di parere opposto l'avvocato Aldo Savoi Colombis, difensore di Ritella, che ha prodotto la sentenza di fallimento e si dice «fiducioso che venga accolta la richiesta di archiviazione del pubblico ministero, in quanto la vicenda è materia esclusivamente civile e non penale». Il difensore, in aula, ha spiegato che il mancato pagamento dipese solo dalle difficoltà di gestione sopravvenute, avendo comunque corrisposto le prime rate dei compensi. Ora si attende la decisione del Gip.

INDAGINI
Il pm ha chiesto di archiviare l'impresario Ritella, ma il comico si è opposto

INTERROGAZIONE DI MANCONI (PD)

«Su Vera Guidetti 108 giorni di silenzio»

«HO CHIESTO al presidente del Senato Pietro Grasso di sollecitare il Governo affinché venga data risposta a una mia interrogazione presentata il 18 marzo e successivamente riproposta il 5 maggio». Lo dice il senatore Pd Luigi Manconi, presidente della Commissione Diritti Umani. Il riferimento è alle sue interrogazioni sul caso di Vera Guidetti (**nella foto**), la farmacista di 63 anni che si tolse la vita iniettandosi insulina dopo aver ucciso la madre. Interrogazioni alle quali «da 108 giorni, non si è avuta risposta», scrive in una nota.

LA DONNA il 9 marzo era stata sentita dal procuratore aggiunto Valter Giovannini

Carlino 4/7/2015

Bimbo morto di freddo

Domenica 5 Luglio aperti.